

Wamgroup: l'azienda di Ponte Motta di Cavezzo leader mondiale nel settore metalmeccanico guarda al futuro

Enrico Storchi e Marcella Maniezzo: “Non abbiamo sospeso nessun progetto, la nostra un’ottica di lungo periodo volta a creare valore”

Un'eccellenza nel settore metalmeccanico, dal 1968 tra i più importanti attori mondiali nello sviluppo e produzione di macchine e componenti per impianti di movimentazione, miscelazione e trasformazione di solidi, nel trattamento dei reflui e nella generazione di energia rinnovabile: Wamgroup Spa ha la sede Corporate a Ponte Motta di Cavezzo. 60 le filiali commerciali, 20 gli stabilimenti produttivi nel mondo, 2100 i dipendenti. Alla guida, da sempre, la famiglia Marchesini. Sentiamo Marcella Maniezzo (Corporate Human Resources & Organization) ed Enrico Storchi (Group Chief Financial Officer). **Marcella, il profilo professionale che cercate più spesso?**

“Per la parte produttiva, la figura del saldatore specializzato sulla lavorazione del ferro ed inox con esperienza nella carpenteria è molto richiesta, accanto alla ricerca di giovani con minima esperienza nella metalmeccanica o neo diplomati in materie tecniche che

abbiano interesse ad inserirsi nel nostro contesto produttivo. Inoltre, per Wamgroup cerchiamo neo laureati con spiccata propensione al settore Commerciale o Tecnico, motivati ad accrescere le proprie competenze anche attraverso esperienze presso nostre filiali all'estero.”

In questo periodo è più facile reperire personale specializzato?

“In talune situazioni le persone contattate per una proposta lavorativa si sono sentite meno libere di intraprendere un cambiamento lavorativo, vista l'incertezza globale del momento.”

Perché un operaio specializzato dovrebbe venire a lavorare per voi?

“Perché Wamgroup è un'azienda solida, ed entrerebbe in un contesto lavorativo sicuro e stimolante fatto di continue opportunità di crescita professionali.”

Una “dritta” ai giovani in cerca di lavoro nel vostro settore?

“Per chi vuole inserirsi nell'ambito metalmeccanico, specie nelle nostre terre emiliane, è fondamentale dare la disponibilità ad intraprendere un iniziale percorso formativo in fabbrica, a contatto diretto con i prodotti, per capirne caratteristiche tecniche e peculiarità.”

Enrico, qual è la vostra filosofia aziendale e quali sono i tratti distintivi della vostra azienda?

“Abbiamo riassunto la nostra filosofia nei valori aziendali che cerchiamo di diffondere con tutti gli stakeholders. Grazie alle nostre maestranze e ai nostri dipendenti (People), cerchiamo la soddisfa-



zione dei nostri clienti (Customer), lavorando tutti insieme (Teamwork), impegnandoci giorno dopo giorno perché crediamo nel nostro grande progetto (Passion), nel rispetto dei principi cardine che hanno sempre ispirato il nostro imprenditore (Integrity) con il sogno e la presunzione di realizzare un prodotto che possa migliorare il futuro di tutti noi (Responsibility).”

Com'è gestire un'azienda del vostro calibro di questi tempi?

“Abbiamo reagito velocemente alla prima ondata pandemica e già l'11 febbraio 2020 anche grazie alla precedente esperienza dei nostri colleghi cinesi, abbiamo ordinato le prime 10.000 mascherine che ci sono state consegnate il 25 febbraio; abbiamo immediatamente attivato un efficiente servizio di triage, adottato l'obbligo dell'uso della mascherina, attivato il distanziamento sociale, la sanificazione settimanale degli ambienti insieme

alle modalità di lavoro agile per aumentare sempre più il grado di sicurezza per i nostri dipendenti. Oggi mentre fronteggiamo la seconda ondata, il nostro personale è per il 95% in presenza. Penso di poter dire che i nostri dipendenti si sentano sicuri a venire in ufficio e anzi lo preferiscano di gran lunga rispetto allo smart-working. Chiamamente abbiamo attivato flessibilità in ingresso, pausa breve, lunch delivery ed utilizzato al meglio gli spazi negli uffici per aumentare il distanziamento. Organizziamo tutte le riunioni in modalità virtuale e sempre virtualmente cerchiamo di coinvolgere al meglio tutti le nostre filiali estere che, da mesi, non possiamo visitare. Non abbiamo sospeso, né tantomeno rallentato, nessun progetto e nessun investimento, la nostra è un'ottica di lungo periodo volta a creare valore e sostenibilità per il futuro.”

Francesca Monari

Imparare dai propri fallimenti: alcuni consigli di Francesca Corrado per la ricerca del lavoro adatto

Educare all'insuccesso per raggiungere il successo: si trova a Modena la prima scuola del fallimento italiana, rivolta a startupper, imprenditori, studenti e disoccupati. Per chi cerca lavoro e non lo trova, quella di fermarsi a pensare cosa non sta funzionando è una tappa obbligatoria. Ad esempio la ricerca di un lavoro 'qualunque' è già di per sé un errore. Ecco i consigli di Francesca Corrado, presidente della scuola.

Nella ricerca del lavoro quali sono gli errori più comuni?

“Ostinarsi a cercarlo senza aver compreso prima chi siamo e cosa vogliamo davvero e cercarlo nell'a-

zienda sbagliata. E se non fossimo noi ad essere inadatti all'azienda, ma fosse lei a non essere fatta per noi?”

Quanto conta avere fiducia in se stessi?

“Confidare nelle proprie capacità è fondamentale per il conseguimento dei nostri obiettivi personali e professionali. Gran parte del nostro livello di autostima è legato all'immagine che proiettiamo di noi stessi nella nostra mente. E gli altri vedono ciò che noi, consapevolmente o meno, proiettiamo all'esterno. Se noi non abbiamo fiducia nelle nostre capacità, perché gli altri dovrebbero avere

fiducia in noi?”

Cosa ti senti di consigliare a chi cerca lavoro e non riesce a trovare la spinta per 'cambiare prospettiva'?

“Gli errori arrivano per scardinare le nostre certezze e mettere in dubbio la nostra stessa identità. Ma spesso ci portano a scoprire abilità che non credevamo di avere. Una crisi può farci (ri)scoprire la nostra autenticità. Grazie alla capacità di osservare ciò che ci accade da un punto di vista diverso, è possibile trasformare ogni sfida in un'opportunità per avere successo e trovare il lavoro giusto per noi.”

F.M.

